

## Ansa, 3 giorni di sciopero per il patto integrativo

Primo giorno di sciopero all'Ansa dei tre che sono stati proclamati dal Comitato di redazione. Dopo quello di ieri la prossima astensione dal lavoro dei giornalisti dell'agenzia è fissata per il 30 giugno mentre la data dell'altra giornata di protesta resta da decidere. Tutto questo per protestare contro la chiusura dimostrata nella discussione del patto integrativo scaduto nel 1991 la cui esistenza l'azienda si rifiuta perfino di riconoscere sia nella parte normativa che economica appellandosi ad una interpretazione restrittiva del contratto in vigore. Maggiore disponibilità, sembra di capire, ci sarebbe per una serie di micro-trattative, micro-intese e, quindi, micro-conflittualità cose per nulla utili a gestire un'azienda d'informazione così complessa. Ovviamente l'altra campana la pensa esattamente all'opposto. E fa sapere che le contrattazioni integrative sono state tutte bloccate, non solo quelle dell'Ansa e che la mancata discussione nasce dal fatto che la piattaforma presentata dal sindacato sarebbe in contrasto con quanto previsto dal contratto in materia di integrativi. Assemblea, ma non ancora sciopero, sempre sull'integrativo anche all'Agf.

Ciampi: «L'eccessiva presenza pubblica nuoce al sistema. Cessioni troppo a rilento»

## Banche, la frustata di Fazio «Inefficienti e troppo costose»

All'assemblea Abi in primo piano il difficile momento degli istituti di credito. Il Governatore: «Non basta ridurre il personale, bisogna anche tagliare gli stipendi». Bianchi: «Privatizzare davvero».

ROMA. Grandinata sulle banche. E stavolta, la parte di Giove Pluvio è lo stesso governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, che si preoccupa di incarnarla in prima persona. Innanzitutto i costi, giudicati eccessivi. «Tutti i maggiori istituti di credito si discostano considerevolmente dalla media europea», ha sottolineato Fazio intervenendo ieri all'assemblea annuale dell'Abi, l'associazione dei banchieri. Non sono solo gli esuberanti (attorno ai 30.000) per i quali è stato istituito un apposito fondo a preoccupare il governatore. Nel suo mirino tornano il contratto nazionale di lavoro e gli integrativi aziendali: «ci vuole un andamento del costo del lavoro differenziato tra le banche e coerente con l'obiettivo del sistema nel suo complesso: ciò implica per alcuni istituti una contrazione in valore assoluto delle spese per il personale».

Costi, ma anche «interventi che consentano di ampliare e diversificare le fonti di ricavo». Bankitalia suggerisce nuove specializzazioni di business prendendo a riferimento il modello anglosassone dove lo sviluppo del mercato dei capitali ha consentito opportunità di reddito alternative anche alle banche. Si può fare anche in Italia, osserva Fazio, se non altro per l'alta mole del risparmio ed il radicamento degli istituti di credito. In ogni caso, il sistema creditizio va rafforzato anche con misure strutturali come i processi di concentrazione e privatizzazione.

Osservazioni che trovano concorde il ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi: «Le banche italiane devono recuperare redditività non solo attraverso l'offerta di nuovi servizi, ma anche rivedendo la propria organizzazione ed abbattendo i costi ope-

rativi». Il ministro riconosce che le lamentele dei banchieri sull'eccessiva fiscalità nei loro confronti rispetto a quanto avviene all'estero sono motivate, ma ricorda anche che «vi è una bassa quotazione del capitale e quindi una insufficiente pressione da parte del mercato verso l'adozione di comportamenti orientati alla crescita della redditività». Insomma, i problemi delle banche sono strettamente connessi con la loro natura pubblica: bisogna privatizzare, più in fretta di quanto avviene oggi.

Privatizzazioni e ristrutturazioni non sono rinviabili neanche a giudizio del presidente dell'Abi, Tancredi Bianchi. «Nel quadro delle privatizzazioni - osserva - il sistema bancario oltre a poter concorrere al successo delle operazioni finanziarie è direttamente coinvolto, giacché la proprietà pubblica delle banche continua a persistere con minacce di rinnovato inquinamento politico nelle gestioni creditizie». L'Abi vede dunque «con favore che il legislatore intenda promuovere la discussione di pacchi azionari di banche spa da parte delle Fondazioni». Tuttavia, per Bianchi tre punti devono essere fermi. La dimissione da parte delle Fondazioni non deve portare «una diminuzione della patrimonializzazione complessiva del sistema», già oggi inadeguata. Le fondazioni non dovranno «permanere come soci di riferimento di una banca o di altra società cristallizzando la composizione del loro patrimonio». Infine, «le strategie operative non debbono essere condizionate dall'impossibilità di reperire capitale di rischio senza mutare compagni di riferimento».

Gildo Campesato

## Cariverona fuori da patto Ambroveneto

ROMA. È ormai solo da ratificare l'uscita di Cariverona dal patto di sindacato e dall'azionariato Ambroveneto. Un accordo è stato raggiunto - secondo quanto riferito ieri all'agenzia Radiocor da fonti vicine alle parti - e sarà, come previsto, la fondazione Cariplo ad acquisire il 12,67% del socio uscente ponendo la prima pietra dell'intesa strategica fra la Ca' de sass e la banca presieduta da Giovanni Bazoli. Il prezzo, oltre alle 7000 lire pagate a suo tempo da Cariverona, terrà conto degli interessi maturati, ma verrà consentito un pagamento dilazionato all'inizio del '98 quando la fondazione potrà incassare i proventi della privatizzazione.

Gran parte dell'operazione, vicina ai 500 miliardi, sarà cash nonostante sul piatto della bilancia sia stato messo, in fase di trattativa, qualche asset di interesse veronese. A margine dell'assemblea annuale dell'Abi, l'amministratore delegato di Ambroveneto, Corrado Passera, si è limitato ad esprimere «grande fiducia» sul rapido avvio del processo di alleanza con Cariplo.

Tecnicamente la procedura del patto Ambroveneto prevede che la quota venga posta in vendita all'interno dell'intesa parasociale con una indicazione di prezzo. Solo dopo l'ok del patto di sindacato, la cessione potrà avvenire a terzi. La procedura si metterà in moto oggi con il consiglio di amministrazione di Cariverona. Il presidente Paolo Biasi, l'altro ieri assente dal cda Ambroveneto, informerà gli amministratori dell'opportunità di dismissione della quota per concentrare l'attenzione sul progetto uncreditato e sul tentativo di acquisizione del Creberg. Toccherà poi alla commissione centrale di beneficenza, convocata per lunedì, formulare una manifestazione di interesse per il pacchetto. Alla fine della prossima settimana, il patto di sindacato Ambroveneto, rinunciando ad acquisire la quota, darà via libera all'ingresso della fondazione che entrerà anche a far parte del gruppo di controllo. Entro luglio il consiglio di Ambroveneto dovrà proporre un aumento di capitale di rilevante entità per dar consistenza all'aggregazione con Cariplo.

Il fatturato gennaio-maggio su del 13%

## Montedison torna a dare dividendi dopo quattro anni Bene i primi 5 mesi '97

ROMA. Il fatturato dei primi cinque mesi '97 del gruppo Montedison è aumentato del 13% (pari a 11.200 mld di lire). Lo ha annunciato l'amministratore delegato della società Enrico Bondi, aprendo l'assemblea degli azionisti. Sempre per quanto riguarda i primi cinque mesi dell'anno, il margine operativo lordo si è incrementato del 13,5%, toccando i 1.500 miliardi e l'utile operativo netto ha fatto segnare un +16%, raggiungendo i 950 miliardi.

Gli azionisti presenti in assemblea con più del 2% di quota sul capitale, sono secondo quanto ha elencato il presidente Luigi Lucchini, Compart 1.406.221.778 azioni ordinarie, pari al 28,24%; Sole con 132.258.498 azioni (2,66%) e Mediobanca con 167.693.250 (pari al 3,37%).

L'Assemblea ha poi approvato all'unanimità il bilancio e la distribuzione di un dividendo pari a 150 lire per azione di risparmio e 20 lire per azione ordinaria, che verrà posto in pagamento dal prossimo 21 luglio. Va ricordato a questo proposito che la distribuzione del dividendo ai soci Montedison non avveniva da ormai quattro esercizi ed è stata possibile grazie ad un'operazione sul capitale, realizzata nel '96, che ha consentito di azzerare le perdite pregresse, e all'utile netto realizzato dalla società: 330 miliardi di lire contro i 253 mld del '95 (+30,4 pc). Il buon andamento dei primi cinque mesi del '97 non fa che confermare i buoni risultati relativi al primo trimestre dell'esercizio in corso, chiusi con ricavi netti per 6.400 miliardi (+7,2%) ed un margine operativo lordo in crescita di 60 miliardi.

## Mal di aereo? Corsi Alitalia per vincerlo

Paura di volare. Si calcola che oltre il 10% dei potenziali viaggiatori non prendano l'aereo per l'incubo dell'altezza. Più che altro è un blocco psicologico dal quale si può guarire. Ma come? Alitalia lancia un'iniziativa, «voglia di volare», rivolta proprio a coloro che temono di prendere l'aereo. Due giorni di «seminario» (il sabato e la domenica) per quanti rifiutano, per timore, di salire su un'aeromobile o per chi magari ci sale contro voglia trasformando il viaggio, invece che in un piacere, in un incubo da dimenticare. Oltre al training psicologico, il corso (500.000 lire) prevede un viaggio «virtuale» su un simulatore di volo, ma anche un viaggio reale andata-ritorno tra Roma ed un'altra località italiana. È stata intanto prorogata sino al 20 luglio l'iniziativa «Vi voliamo bene» che consente di viaggiare a prezzi nettamente scontati, nelle fasce orarie tra le 10-15 e le 21-24, sui voli interni di Alitalia.

## Convegno di Studi

# Fiscalità ambientale ed equità sociale

## Dal prelievo sul lavoro e sul capitale al prelievo sulle risorse nel quadro legislativo europeo

Roma 9 luglio 1997 ore 9,30 - 13,00 / 14,30 - 17,00 CINEMA CAPRANICA piazza Capranica

### PROGRAMMA

Coordinatore: Pasquale MARINO, Direttore rivista "il fisco" - Introduzione: Edo RONCHI, Ministro dell'Ambiente

#### Interventi

Prof. Mario MONTI, Commissario U.E. - Prof. Vincenzo VISCO, Ministro delle Finanze

#### Relatori

1) *Tassazione ambientale: le prospettive internazionali*

Emilio GERELLI, professore di scienze delle finanze nell'Università di Pavia

2) *I principi giuridici generali a base della tassazione ambientale*

Tullio ROSEMBUJ, ordinario di diritto finanziario nell'Università di Barcellona

3) *Tassazione ambientale in Italia - Problemi e prospettive*

Fabio MARCHETTI, docente di diritto tributario nell'Università LUISS, facoltà economia e commercio

4) *Rifiuti solidi urbani: nell'evoluzione da tassa a tariffa, quali effetti per le aziende municipalizzate?*

Fabio PETRONI, responsabile ufficio studi del Consorzio ANCI-CNC per la fiscalità locale

### INGRESSO LIBERO

Prevvia richiesta invito via fax (il fisco 06/3217808 - 3217466) entro il 5 luglio e conferma dell'accettazione della richiesta che verrà comunicata via fax

organizzato dalla rivista

# il fisco

con la collaborazione  
del MINISTERO  
dell'AMBIENTE

